



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2012

(art. 10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150)

La presente copia è conforme all'originale

L'incaricato

F.to Arch. Vincenzo Fogliano



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1 Il contesto esterno di riferimento	4
2.2 L'Amministrazione.....	6
2.3 I risultati raggiunti	7
2.4 Le criticità e le opportunità	32
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	37
3.1 Obiettivi strategici	37
3.2 Obiettivi e piani operativi.....	41
3.3 Obiettivi individuali.....	42
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	46
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE.....	48
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	48
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	48
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance	49



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La presente Relazione, prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Decreto Brunetta), e redatta sulla base delle linee guida di cui alla Delibera CIVIT n. 5/2012, costituisce il documento conclusivo del ciclo di gestione della performance al fine di illustrare ai cittadini e agli *stakeholder* i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2012. In particolare, il documento evidenzia a consuntivo i risultati della performance organizzativa rispetto a quanto preventivamente definito in fase di pianificazione. La Relazione non risulta accompagnata da un report sulle valutazioni effettuate presso il personale dipendente atte a rilevare il livello di benessere organizzativo, in quanto l'Ente, ancora in fase di start up, avrà modo di produrre i suddetti risultati solo dopo la concreta applicazione del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance individuale, che prenderà avvio durante l'anno in corso. La Relazione sulla Performance costituisce, pertanto, il rendiconto del Piano della Performance 2012 - 2015, adottato dal sottoscritto con Deliberazione n. 04 del 31 gennaio 2012, rappresentando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi in esso previsti, nonché gli eventuali scostamenti rilevati. Al fine di rendere le informazioni in essa contenute facilmente fruibili, l'Ente ha elaborato un documento snello e comprensibile, utilizzando, ove possibile, rappresentazioni grafiche e tabelle riepilogative. La presente Relazione, ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità e veridicità è il risultato di un coinvolgimento interno ed esterno finalizzato alla messa in comune delle informazioni disponibili. L'auspicio, pertanto, è quello di incrementare l'attività di coinvolgimento attivo e sistematico degli stakeholder esterni ed interni, intensificando i processi partecipativi con gli stessi, garantendo, in tal modo, la condivisione delle scelte da operare, premessa indispensabile per l'attuazione efficace di ogni politica di sviluppo di un territorio.

Il Presidente
F.to Ing. Domenico Totaro



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

La presente sezione illustra, in maniera sintetica e snella, le principali caratteristiche del contesto di riferimento, di supporto ad una analisi consapevole dei risultati della performance che verranno rappresentati più nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

DATI GEOGRAFICI	
Superficie del Parco	68.931 ettari
Regione	Basilicata
Provincia	Potenza
Comuni	n. 29 – Abriola, Anzi, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelsaraceno, Gallicchio, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Pignola, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino D'Agri, Sarconi, Sasso Di Castalda, Satriano Di Lucania, Spinoso, Tito, Tramutola, Viggiano.
Percentuale area parco su superficie totale dei 29 comuni	35%
Abitanti	96.415
N. Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)	12
N. Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.)	2
N. Impianti Bird Area (I.B.A.)	1
N. Riserve Naturali Regionali	3 – Lago Pantano di Pignola, Lago Laudemio, Abetina di Laurenzana.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Principali Rilievi	Monte Arioso 1.709 m. Monte Maruggio 1.576 m. Monte Serra di Calvello 1.567 m. Monte Lama 1.566 m. Monte Calvelluzzo 1.699 m. Monte Volturino 1.836 m. Monte di Viggiano 1.724 m. Monte Pilato 1.580 m. Monte Caldarosa 1.491 m. Monte S. Enoc 1.476 m. Monte Sirino 1.907 m. Monte Papa 2.005 m. Monte Raparo 1.764 m. Monte Pierfaone 1.737 m.
Bacini Idrografici	Basento Agri Sinni
Bacini Lacustri	Lago Pertusillo Lago Laudemio Lago Sirino

DATI NATURALISTICI	
N. coppie Cicogna nera	1
N. coppie Capovaccaio	1
N. specie Uccelli nidificanti	105
N. genere Orchidee	18
N. specie Orchidee	65
N. specie Anfibi	12
N. siti di presenza Anfibi	319

DATI SULL'INFORMAZIONE	
N. visitatori sito istituzionale dell'Ente 2011	9.782

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURAZIONE TURISTICA	
Sentieri	Abete Bianco Abetina - Km 12 La Via dei Pellegrini - Km 10 Passeggiata Archeologica - Km 9 Sentiero Frassati del Parco - Km 4,2 Itinerario del Gusto e dei Sapori



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

N. Strutture Ricettive	136 (comprehensive di tutte le tipologie)
N. Posti letto	2500
N. Stazioni per gli Sport Invernali	3 comprensori sciistici: Volturino-Viggiano, Sellata –Arioso, Sirino.
Centri di Educazione Ambientale Sostenibile (C.E.A.S.)	C.E.A.S. “Museo del Lupo” – Viggiano C.E.A.S. “Oasi di Bosco Faggeto” – Moliterno C.E.A.S. “Il Vecchio Faggio” – Sasso di Castalda C.E.A.S. “Nova Terra” – Pignola C.E.A.S. “Bosco dei Cigni” – Grumento Nova

2.2 L'Amministrazione

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, il ventiquattresimo Parco Nazionale italiano, l'ultimo in ordine di tempo, istituito con D.P.R. 8 dicembre 2007, è nato per offrire un'occasione di sviluppo sostenibile e duraturo alle popolazioni locali, in armonia alla vocazione del territorio, ricco di preziose peculiarità naturalistiche, culturali e religiose.

Il Parco si estende lungo tutta la parte settentrionale della catena appenninica lucana, occupando una posizione centrale tra il Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano, ad ovest, e quello del Pollino, a sud, in modo tale da restituire a questo tratto di Appennino Meridionale una ideale continuità ambientale quale presupposto per la conservazione degli ecosistemi naturali e della biodiversità.

A far data dall'11 luglio 2012, l'Ente Parco, istituito con DPR 8 dicembre 2007 - G.U. n. 55 del 5 marzo 2008, non è più in gestione commissariale.

Con decreto ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012 0000131, infatti, è stato nominato Presidente dell'Ente l'ing. Domenico Totaro.

Ad oggi, tuttavia, l'iter per la dotazione degli organi istituzionali del Parco non si è ancora concluso, non essendo istituito il Consiglio Direttivo.

L'Ente rientra nel comparto degli Enti Pubblici non Economici, assolvendo i compiti demandategli dalla Legge 06 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".

In particolare, ai sensi della suddetta Legge, l'Ente Parco ha il compito di perseguire le seguenti finalità:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

L'Ente, ancora in una fase di start-up relativamente all'organizzazione della Comunità del Parco, all'avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento, nonché nelle more dell'istituzione ed organizzazione del Consiglio Direttivo, ha individuato una strategia operativa da attuarsi nel breve e medio periodo che necessariamente ha preso avvio da un'analisi preliminare del contesto generale e del contesto specifico del Parco, nonché dalle dinamiche e dall'evoluzione socio-economica dei suoi territori, aprendosi, in tal modo, alle necessità di sviluppo della collettività.

2.3 I risultati raggiunti

L'anno 2012, come già accennato, è stato caratterizzato dalla nomina del Presidente nella persona dell'Ing. Domenico Totaro da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nomina che ha posto fine alla gestione commissariale; nelle more della nomina e successiva organizzazione del Consiglio Direttivo, l'Ente ha posto in essere, a far data dal 31 luglio 2012, le attività di ordinaria amministrazione, nonché quelle urgenti ed indifferibili ai sensi dell'art. 9, comma 3, legge 394/91.

Per quanto suddetto, la presente relazione fa riferimento sia alla parte di gestione Commissariale che alla gestione Presidenziale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Allo scopo di attuare i fini istituzionali propri dell'Ente Parco sono stati delineati precisi interventi funzionali all'esigenza di promuovere azioni volte ad integrare gli obiettivi gestionali dell'Ente, tenendo presente, al contempo, il quadro normativo nazionale ed europeo, nonché le direttive del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, i compiti di gestione dell'Ente sono stati svolti in conformità a quanto stabilito nella relazione Previsionale e Programmatica che accompagna il Bilancio di Previsione.

A tal fine, si ricordano le linee di intervento prioritarie indicate in tale documento per l'annualità 2012:

- adozione della dotazione organica dell'Ente, giusta Deliberazione Commissariale n. 026 del 28 maggio 2012, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 3, punto 3, lett. b) del D.L. 138/2011, approvata con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 agosto 2012;
- allestimento definitivo degli uffici dell'Ente e conclusione dell'avvio della struttura funzionale del C.T.A. del CFS, la cui sede è stata individuata in Palazzo Parisi a Moliterno;
- avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento, mediante sottoscrizione di vari protocolli d'intesa con la Regione Basilicata;
- conclusione della prima perimetrazione e tabellazione del Parco;
- programmazione dell'attività di ricerca e studi, prevenzione, controllo e monitoraggio del territorio;
- organizzazione dell'attività di informazione e diffusione delle peculiarità ambientali e delle tipicità agroalimentari;
- programmazione e gestione dell'attività di educazione e sensibilizzazione ambientale;
- organizzazione dell'attività di ricerca e tutela per la valorizzazione delle biodiversità;
- programmazione e gestione dell'attività di valorizzazione, promozione e fruizione del territorio;
- ricognizione della cartografia ufficiale esistente, rielaborazione e adeguamento a scala di progetto della stessa.

Al fine di rendere maggiormente fruibile agli stakeholder l'attività dell'Ente, di seguito vengono riportati i risultati raggiunti nel corso del 2012. Tale attività è stata contraddistinta da un intenso lavoro di consolidamento delle azioni già in essere e dalla realizzazione di quanto programmato in fase di stesura del bilancio previsionale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Altresì, sono state poste in essere specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'area parco.

Attività amministrativa

Nel corso dell'anno di riferimento è stata portata avanti una corretta e funzionale gestione amministrativa, caratterizzata dall'utilizzo razionale delle risorse.

Per quanto concerne l'insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell'Ente, vengono riassunti di seguito i risultati ottenuti, sottolineandone la positività quale conseguenza principale dell'efficace risposta da parte di un Ente giovane e dinamico.

La gestione del protocollo informatico è andata a regime parallelamente alla digitalizzazione degli atti amministrativi ed all'invio/ricezione dei documenti attraverso posta elettronica certificata, garantendo, in tal modo, lo snellimento (in termini di tempi e risorse) delle procedure interne.

È stata regolarmente svolta la gestione giuridica ed economica del personale dell'Ente e particolare attenzione è stata rivolta alla valorizzazione delle potenzialità delle risorse umane.

Al fine di ottimizzare la capacità amministrativa e far emergere skills trasversali, il personale ha avuto modo di partecipare ad attività formative, quali corsi di aggiornamento, seminari e workshop, attività che hanno permesso di agevolare e migliorare il benessere relazionale delle persone che lavorano presso l'Ente.

Come è noto, gli adempimenti connessi all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione della riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (Legge 4 marzo 2009, n. 15), hanno introdotto modalità e principi generali indispensabili affinché ogni Amministrazione possa misurare e valutare, sulla base di obiettivi strategici, la propria performance allo scopo di migliorare la qualità del servizio pubblico offerto e di accrescere, di conseguenza, le competenze professionali attraverso la pertinente valorizzazione del merito.

Trattasi di adempimenti ai quali si è dato avvio con le iniziative intraprese già nel corso del 2011 e gradualmente perfezionate durante lo scorso anno grazie, in particolar modo, all'adozione del Piano della Performance 2012-2014, il quale, in piena coerenza con la programmazione economica - finanziaria, ha permesso di individuare gli indirizzi strategici e operativi che l'Ente si è prefissato di perseguire garantendo ampia diffusione sull'andamento gestionale dell'amministrazione.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

In stretta connessione con il Piano della Performance è il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, strumento di grande importanza nel rapporto cittadino - pubblica amministrazione, adottato in conformità alla deliberazione della CIVIT n. 105 del 14.10.2010.

Il citato decreto 150/2009 prevede, infatti, l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance con l'intento specifico di consentire a tutte le Amministrazioni Pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di perfezionamento nell'erogazione dei servizi resi.

In questo contesto, il principio di trasparenza assume un ruolo fondamentale ponendosi a sostegno del miglioramento dell'erogazione dei servizi forniti e generando un sistema di monitoraggio e rendicontazione immediato e dinamico a favore dei cittadini atto a far emergere criticità e buone pratiche dell'attività amministrativa. L'Ente, pertanto, ha mantenuto e mantiene come costante obiettivo il perseguimento della massima trasparenza da realizzare anche e soprattutto attraverso il proprio sito web (www.parcoappenninolucano.it) alla sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito" (oggi a seguito del D.lgs. 33/2013 denominata Amministrazione Trasparente) ove vengono costantemente pubblicate le informazioni necessarie a rispondere alle esigenze di efficienza, in attuazione di quanto previsto dalle normative vigenti ed in coerenza con le emergenti tendenze dell'e - government.

La trasparenza, ai sensi dell'art.11 del citato decreto, è intesa infatti come accessibilità totale alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione allo scopo di rilevare gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, nonché di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. La relativa del sito sezione è costantemente in fase di implementazione anche al fine dell'adeguamento alle recenti previsioni delle Delibere CIVIT n. 105/2010 e n. 2/2012.

L'area amministrativa ha inoltre perfezionato tutte le procedure connesse alla tracciabilità dei flussi finanziari (richieste CIG e CUP e verifiche relative alla regolarità contributiva dei percettori).

Promozione, educazione ambientale ed attività divulgative

Hanno assunto posizione rilevante le attività di promozione e valorizzazione del territorio funzionali al corretto perseguimento delle finalità istituzionali di sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'Ente Parco, infatti, ha ormai consolidato la propria presenza sul territorio di riferimento, nel quale rientrano ben ventinove Comuni e quattro GAL (Gruppi di Azione Locale).

In virtù delle proficue relazioni stabilite, sono stati favoriti numerosi confronti sulle reciproche attività poste in essere con l'intento di definire possibilità effettive di complementarità ed integrazione tra i rispettivi programmi e delineare d'intesa contenuti ed obiettivi di future strategie in tema di valorizzazione territoriale.

In particolare, sono state recepite diverse istanze necessarie a creare tutte quelle condizioni che potessero fungere da spinta propulsiva all'offerta turistica *tout court* del territorio del Parco.

In tal modo, sono state programmate azioni sinergiche connesse alla realizzazione di importanti iniziative finalizzate alla crescita del turismo rurale, alla promozione dei prodotti tipici locali ed alla valorizzazione del *capitale natura*.

In virtù, infatti, di quanto emerso nel corso dei primi due anni di attività istituzionale, questo Ente ha iniziato ad operare nella direzione volta a raccordare, in un unico *calendario*, le singole manifestazioni, evitando sovrapposizione di eventi e, cosa ancor più ambiziosa, tentando di destagionalizzare l'offerta turistica del territorio e prospettando a residenti e visitatori una proposta organica ed efficace, distinta per temi ed in grado di dare risalto alle rispettive tradizioni culturali delle singole aree (Val d'Agri, Camastra – Alto Sauro, Raparo e Lagonegrese) che caratterizzano il territorio del Parco.

A tal riguardo, diverse sono state le iniziative sostenute, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione con i Comuni interessati, al fine di favorire la promozione delle tipicità agroalimentari (*Paniere del Parco*) e la rivitalizzazione dei centri storici e/o dei complessi naturalistici più caratteristici dell'area del Parco. Si segnalano tra queste:

- le sagre di prodotti tipici: dal “*Pecorino Canestrato IGP*” di Moliterno, al “*Fagiolo IGP*” di Sarconi, al tartufo di Marsicovetere, alla Castagna “*munnaredda*” di Tramutola; (iniziative realizzate nel rispetto di un codice etico di qualità e sostenibilità che, si auspica vivamente, potrà in futuro generare delle vere e proprie *ecofeste*);
- la mostra micologica presso l'Azienda Agrituristica *Vignola* di Marsico Nuovo;
- l'evento “*Il Palio di Sasso*”, organizzato dal Comune di Sasso di Castalda con l'intento di raccontare e trasmettere alle giovani generazioni uno spaccato della storia e delle tradizioni locali;
- la manifestazione “*Fontane danzanti*”, realizzata dal Comune di Nemoli mediante rievocazioni storiche e percorsi enogastronomici all'interno del suggestivo scenario naturalistico del Lago Sirino.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'Ente Parco in collaborazione con il Comune di Marsicovetere e il supporto tecnico scientifico dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA e del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - CRA ha avviato, inoltre, un'iniziativa per la salvaguardia e la valorizzazione del Prosciutto di Marsicovetere.

Per la realizzazione del progetto, l'Ente Parco assicura il coordinamento dell'iniziativa attraverso il "Comitato permanente per la tutela e valorizzazione del Prosciutto di Marsicovetere" ed opera in maniera specifica in tutte le fasi del progetto per garantire la coerenza tra obiettivi di crescita economica del settore produttivo e obiettivi di tutela ambientale. Inoltre contribuisce, anche attraverso il sostegno finanziario e nei limiti previsti dal proprio bilancio, all'impostazione e realizzazione di attività di formazione del capitale umano coinvolto nel progetto.

Lo stesso tende a realizzare campagne di promozione e di comunicazione sia all'interno del più ampio piano avviato per la costituzione di un "*marchio ombrello*" che dovrà contraddistinguere l'offerta di qualità dell'area protetta, sia nelle iniziative a favore del turismo rurale, ambientale e culturale del Parco.

Rileva, altresì, la realizzazione di importanti attività sportive ed eco – compatibili (passeggiate a cavallo, giornate di ciclo-bike, *nordic walking*, arrampicata, deltaplano e parapendio); si pensi, ad esempio, alla manifestazione estiva "*Il Parco outdoor*", svoltasi durante l'estate 2012 mediante sottoscrizione di Convenzione *ad hoc* con i Comuni di Marsicovetere e Viggiano, realizzata nei territori comunali di rispettiva competenza e considerata quale irrinunciabile momento di animazione territoriale, aggregazione giovanile e, soprattutto, di riflessione sul rapporto *eco-sostenibile* tra attività antropiche e natura.

In virtù di una Convenzione, sottoscritta lo scorso novembre tra questo Ente Parco ed il GAL Akiris e avente ad oggetto l'attuazione dell'operazione "Percorsi di sviluppo e valorizzazione integrata delle risorse del territorio con l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese", ricompresa nell'Asse IV Leader del P.S.R. 2007-2013 della Regione Basilicata, è stata concordata una gestione coordinata di alcuni eventi di promozione territoriale; tra questi spicca la partecipazione, condivisa con lo stesso GAL Akiris, ad un'importante iniziativa organizzata dalla Regione Basilicata per il tramite dell'APT (Agenzia di Promozione Territoriale) di Basilicata, svoltasi a Roma durante le festività natalizie ultime scorse e caratterizzata dall'allestimento di un presepe monumentale realizzato artigianalmente da un artista lucano di fama nazionale e posizionato in Piazza San Pietro, nonché



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

dall'esposizione, presso il *Braccio di Carlo Magno*, di una grande mostra su "*Tradizioni, Arte e Fede in Basilicata*" coordinata mediante il supporto della Direzione Regionale per i Beni Culturali della Basilicata.

Detta iniziativa ha rappresentato per questo Ente un'imperdibile opportunità per dare visibilità alle tradizioni religiose ed agli *itinerari della fede* presenti in area Parco. In particolare, tali itinerari sono stati all'uopo inseriti nell'ambito della guida tascabile "*Turismo religioso*", la cui pubblicazione è stata curata dalla stessa APT.

A seguito dell'approvazione (e conseguente finanziamento) dei PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica), la Regione Basilicata ha autorizzato la sottoscrizione dei relativi Accordi di Programmi incaricando l'APT di Basilicata della gestione amministrativa (attività di monitoraggio e rendicontazione) e destinando anche all'Ente Parco, nell'ambito del PIOT "*Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese*", un importo per due grandi eventi di valorizzazione del patrimonio storico – culturale dei borghi antichi e del patrimonio naturalistico – archeologico – religioso: la manifestazione "*Storie, Saperi e Sapori. Immagini e Suggestioni dal Borgo*" e la manifestazione "*Il Parco diventa Presepe*", organizzate durante il periodo di Natale e tenutesi rispettivamente a Brienza (area Val d'Agri - Melandro) e Lauria (area Lagonegrese), Comuni ricadenti in area Parco. Entrambe le manifestazioni si sono rivelate di successo ed hanno permesso ai tanti visitatori/partecipanti di cogliere aspetti salienti della geografia, della storia e della cultura del territorio di riferimento.

Nell'ambito delle attività di promozione territoriale, programmate nel corso della gestione Commissariale, è stata inserita la partecipazione ad eventi di carattere regionale e nazionale, tra questi si ricordano:

- la *Borsa Internazionale del Turismo* (Milano, febbraio 2012), caratterizzata dall'allestimento di un apposito spazio all'interno del quale i visitatori hanno potuto trovare la Carta Informativa del Parco (disponibile anche in inglese) oltre ad altro materiale promozionale (*poster* e calendari artistici);
- la *Fiera Internazionale EcoTour* (Chieti, aprile 2012), importante vetrina sul turismo rurale in ambito di borghi e piccole realtà ancora da scoprire;
- l'iniziativa *Trend Expo 2012* (Potenza, maggio 2012), svoltasi presso il *Campus* di Macchia Romana dell'Università degli Studi della Basilicata e concretizzatasi in un importante progetto di



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

valorizzazione socio – economica ad alto valore aggiunto in termini informativi ed in grado di promuovere una comunicazione mirata e destinata, in particolar modo, a studenti e famiglie;

- l'iniziativa "*Basilicata Home – Road Show Format di promozione territoriale della regione Basilicata*" (aprile – maggio 2012), finalizzata a promuovere la Basilicata in modo non convenzionale e, più propriamente, attraverso gli *outlet* (Molfetta, Marcianise, Valmontone, Castel Romano, Barberino del Mugello e Mantova), luoghi di ritrovo per migliaia di persone e, in particolare, per la maggior parte delle famiglie italiane, le quali vi si recano per dedicarsi allo *shopping* ed al tempo libero;

- la manifestazione fieristica "*Comunica...mente Basilicata*" (Bernalda - Metaponto – Costa Ionica, luglio 2012), importante iniziativa destinata a favorire migliori contatti e relazioni con la generalità degli utenti e, in particolar modo, a rafforzare la collaborazione sinergica tra la Pubblica Amministrazione e gli operatori economici privati;

- la manifestazione fieristica "*Slow Food – Salone del Gusto*" (Torino, ottobre 2012), iniziativa volta a divulgare l'immagine del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese, realtà con forte predisposizione all'accoglienza, favorendo la conoscenza delle peculiarità ambientali e paesaggistiche, nonché la diffusione dei prodotti tipici dell'enogastronomia attraverso il coinvolgimento del sistema produttivo locale;

- l'iniziativa "*Food and Wine*" (Viggiano, ottobre 2012), durante la quale l'Unione Regionale dei Cuochi Lucani, in collaborazione con il Comune di Viggiano, ha organizzato in Val d'Agri la seconda edizione del "*Salone dell'Enogastronomia Lucana*" con l'intento specifico di valorizzare le eccellenze dell'agroalimentare *made in Basilicata* e di dare risalto alla realizzazione di ricette della tradizione culinaria locale da parte di rinomati *chef* lucani;

- il convegno "*Va' dove ti porta il Marketing – V Edizione*" (ottobre 2012), svoltosi presso l'Ente Fiera Autonomo di Basilicata (EFAB) a Tito Scalo (PZ) attraverso la realizzazione di interessanti seminari tematici caratterizzati, a loro volta, dall'intervento di esperti di comprovata esperienza e professionalità nel settore della comunicazione istituzionale.

Si è favorita, inoltre, l'adesione a due importanti iniziative promosse e organizzate dalla Regione Basilicata:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- iniziativa “*Lucania Family Festival*” (San Pietroburgo, ottobre 2012), finalizzata a favorire la conoscenza delle peculiarità ambientali e paesaggistiche, nonché la diffusione dei prodotti tipici dell'enogastronomia attraverso il coinvolgimento del sistema produttivo locale;
- iniziativa svoltasi a Trieste in occasione della storica regata de “*La Barcolana*” (novembre 2012) e volta a valorizzare strategicamente il contesto territoriale lucano, realtà a potenziale vocazione turistica grazie alle diverse peculiarità esistenti (patrimonio ambientale, patrimonio culturale, tipicità enogastronomiche).

L'Ente Parco ha poi avviato alcune delle attività previste dal progetto “*In vacanza nei Parchi*”, candidato (ed ammesso in seguito a finanziamento) a valere su di un bando della *Fondazione Telecom Italia* in partenariato con il Parco Nazionale della Sila e Legambiente.

Tale progetto, finalizzato all'incremento del turismo naturalistico, mira alla creazione di una rete di operatori qualificati che possano, a loro volta, proporre un'offerta turistica di qualità. A tal riguardo, verrà implementato a breve un sistema *web* di prenotazioni *online* da mettere a disposizione dei potenziali visitatori e sarà fornito un servizio *sms* che darà tutte le informazioni utili per vivere al meglio la propria vacanza.

L'obiettivo del progetto è migliorare l'offerta turistica dei due parchi, potenziando il turismo natura e di qualità attraverso la creazione di una rete di operatori e dei servizi turistici presenti nelle due aree protette. E' stato realizzato un network di operatori inseriti in un database, che raccoglie l'offerta dei loro servizi e attività, fruibile a breve direttamente (on-line) dai potenziali visitatori i quali potranno “auto-costruirsi” la loro vacanza creando un pacchetto turistico personalizzato in base alle proprie esigenze.

Tale Network Turistico Locale (NTL) è composto dagli operatori turistici, dei servizi ricettivi e del tempo libero, presenti nelle due aree protette che rispondono a criteri di eco-sostenibilità dell'offerta, verificata e certificata attraverso protocolli operativi condivisi e osservati dagli aderenti al NTL.

I servizi offerti ai visitatori dal NTL, utilizzabili attraverso ausili informatici (pc, telefonini, etc..), saranno forniti attraverso un portale web sul quale trovare le informazioni necessarie per costruire la vacanza personalizzata. Per completare l'offerta, un servizio SMS fornirà le informazioni utili per vivere al meglio la propria vacanza.

Nei primi mesi di progetto è stato istituito il Comitato di pilotaggio (Cdp) costituito da rappresentanti dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese e quello della Sila insieme a Legambiente, associazione ambientalista che ha maturato un notevole know how sulla



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

promozione turistica di qualità ecosostenibile e la creazione di reti di accoglienza attraverso le sue iniziative associative e le attività progettuali realizzate nelle aree protette. Il Comitato di pilotaggio ha sviluppato un piano di promozione e comunicazione turistica per definire le linee guida da seguire per perseguire gli specifici obiettivi che si è posto il progetto. La comunicazione e la promozione delle azioni messe in atto dal progetto hanno, difatti, una grande importanza per raggiungere l'obiettivo di attrarre nuovi flussi turistici nelle due aree protette. I target a cui verrà indirizzata la comunicazione saranno, oltre ai residenti nei grandi centri urbani prossimi alle due aree protette, anche i cittadini residenti nelle regioni limitrofe. In particolare i residenti in Campania e Puglia per il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, siciliani e pugliesi per quello della Sila, anche se non mancherà un'azione di comunicazione su scala nazionale. Queste scelte sono motivate dal fatto che la problematica maggiore, per i Parchi di recente istituzione, è quella di farsi conoscere soprattutto dalle popolazioni limitrofe e coinvolgere maggiormente i cittadini delle aree urbane e dei centri capoluogo di provincia (Potenza, Matera, Cosenza, Crotona e Catanzaro).

Allo scopo di definire un efficace modello di sviluppo turistico improntato a criteri di eco- sostenibilità ed in perfetto equilibrio con l'ambiente circostante e le tradizioni locali, l'Ente Parco ha deciso di aderire alla *Carta Europea del Turismo Sostenibile*, avviando il relativo processo mediante il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse (*stakeholders*) presenti all'interno del proprio territorio e generando, conseguentemente, un *sistema condiviso e partecipato* in cui le comunità locali diventano parte integrante delle diverse decisioni strategiche.

Elemento centrale della Carta è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. La CETS prende spunto dalle raccomandazioni stilate nello studio di EUROPARC del 1993 dal titolo "*Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks*", e rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile. La Carta è una delle priorità per i parchi europei definite nel programma d'azione dell'UICN Parks for Life (1994). Inoltre, l'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata dalle "*Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale*" della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta, difatti,



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

affronta direttamente i principi di tali linee guida e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione nelle aree protette a livello locale. La CETS è coordinata da EUROPARC Federation, che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione (come Federparchi-Europarc Italia), gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori al fine di definire un'efficace strategia di sviluppo turistico improntata ai criteri della sostenibilità e orientata al coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse presenti all'interno del proprio territorio.

Il processo di adesione alla CETS ha rappresentato un momento importante nella comunicazione e conoscenza del più giovane Parco Nazionale italiano e della sua comunità. È stata, infatti, la prima occasione in cui si è realizzato un percorso organico di incontro e dialogo, una grossa opportunità per il Parco di accrescere la propria visibilità, chiarire il proprio ruolo, illustrare i vantaggi della collaborazione e della programmazione partecipata.

Nel periodo giugno-novembre 2012 si sono svolti nel complesso 14 Forum territoriali oltre una serie di incontri con attori "chiave" (associazioni di categoria, singoli imprenditori con ruolo di particolare importanza nelle dinamiche turistiche del territorio, enti di ricerca, soggetti deputati allo sviluppo locale quali i GAL), occasioni che hanno consentito a molti operatori di presentarsi, di spiegare le caratteristiche dei servizi che possono offrire, di presentare proposte e far conoscere prodotti di sicura attrattiva e ancora poco noti. Tali incontri, inoltre, hanno migliorato la comunicazione rispetto alle modalità di funzionamento di alcune strutture e di taluni attori (ad esempio le Guide Ufficiali del Parco e dei CEAS), hanno consentito proficui contatti tra segmenti diversi della filiera turistica, hanno fatto nascere idee e proposte integrate tra soggetti e territori, stimolando a guardare al di là dello stretto ambito locale.

Molta attenzione è stata riservata anche nel corso dell'anno 2012 alle iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

Il progetto "Piccole Guide sulle piste dell'Appennino - percorsi educativi e di ricerca alla scoperta della Biodiversità e degli Equilibri Naturali", promosso da questo Ente Parco Nazionale (in qualità di capofila) in partenariato con il Parco Nazionale della Sila e del Parco Nazionale del Pollino, è stato realizzato grazie al sostegno economico del MIUR e portato avanti mediante il coordinamento didattico - operativo del CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

l'Ambiente). Si è trattato di un importante percorso educativo alla scoperta della biodiversità, ispirato alla campagna internazionale “*Equilibri Naturali*” e finalizzato al recupero del rapporto tra natura e giovani per garantire un maggiore benessere psicofisico.

La notevole adesione e l'attenta partecipazione alle attività poste in essere hanno determinato il buon esito del progetto, pertanto, volendo garantire continuità ad una *buona pratica* avviata con tanto entusiasmo, si ritiene opportuno riproporre, secondo modalità operative ed attuative che saranno poi definite, la proposta progettuale sopra descritta nel corso degli anni scolastici che si susseguiranno.

Il progetto “Piccole Guide sulle piste dell'Appennino” ha permesso, altresì, la formazione di giovani operatori dell'educazione ambientale mediante il coinvolgimento diretto (con l'ausilio di *workshop*, seminari tematici, laboratori ed attività di interpretazione ambientale) dei docenti referenti e delle guide ufficiali ed esclusive del Parco. L'Ente, infatti, ha ritenuto di fondamentale importanza il coinvolgimento di operatori adeguatamente formati al fine di promuovere, con competenza e professionalità, il territorio e l'ambiente circostante.

Il progetto “*Green Jobs*”, promosso dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), è stato realizzato grazie al prezioso supporto tecnico - operativo del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Ingegneria delle Georisorse (CINIGeo) ed è stato finalizzato alla realizzazione di importanti percorsi educativi orientati a migliorare la consapevolezza, da parte degli studenti degli Istituti Secondari Superiori, delle opportunità professionali direttamente o indirettamente collegate allo sviluppo della *Green Economy*.

La promozione della *Green Economy*, infatti, comporta un'innovativa trasformazione dei sistemi di produzione in funzione della riduzione dei consumi delle risorse naturali ed energetiche generando, così, la crescita di un'economia sempre più sostenibile ed in grado di influenzare positivamente il mercato del lavoro. In particolare, il successo di tale crescita dipenderà molto dall'utilizzo delle nuove tecnologie, dalla condivisione di conoscenze e competenze professionali e dalla capacità di combinare in maniera efficiente creatività e cambiamento; l'educazione, quindi, gioca un ruolo fondamentale: stimolando gli aspetti legati all'innovazione, rafforzando le attitudini individuali e riducendo la distanza tra attività di ricerca e mondo accademico sarà garantita una maggiore possibilità di inserimento per i tanti giovani che si affacciano al mondo del lavoro nell'ambito di uno scenario *globalizzato* quale quello in cui attualmente ci troviamo.

La proposta progettuale “*Futureenergy: risparmia, cammina, pedale e rispetta*”, candidata – e ammessa successivamente a finanziamento – dalla Provincia di Potenza (soggetto capofila) a valere



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

sull'Avviso Pubblico "Azione Provinciale giovani Anno 2011" dell'Unione Province d'Italia, ha visto la partecipazione, tra gli altri, di questo Ente Parco in qualità di *partner* tecnico – scientifico ed ha consentito la diffusione – anche tra gli studenti degli Istituti Secondari Superiori del Parco – di una maggiore consapevolezza circa le importanti tematiche legate alla sostenibilità ambientale, al risparmio energetico, all'impiego di fonti rinnovabili di energia ed al miglioramento dello stato di salute dei giovani mediante l'adozione di stili di vita meno sedentari.

L'iniziativa di sensibilizzazione alle tematiche della legalità ambientale "Occhi del Parco", finanziata dallo stesso Ente Parco e destinata a tutte le Scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni del Parco, è stata realizzata con il supporto operativo del CEAS "Nova Terra" di Pignola (PZ) e la preziosa collaborazione delle Forze di Polizia. L'iniziativa stessa si è rivelata occasione di diverso e gradevole lavoro partecipato e condiviso tra Scuole e Forze di Polizia con il fine ultimo di educare alla prevenzione degli illeciti ambientali e favorire maggiore fiducia nella legge e nelle istituzioni.

In particolare, il progetto "Occhi del Parco" è rientrato tra i progetti avviati da "REDUS - Amici della Rete" ed è stato cofinanziato dal Programma Strategico 2010-2013 EPOS "Educazione e Promozione della Sostenibilità" del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata, il cui fine ultimo è la tutela delle aree protette attraverso la predisposizione di misure di conservazione della biodiversità.

Nell'ambito del Programma EPOS, questo Ente ha partecipato, quale *partner* esterno (cofinanziatore) al progetto "LABFORET: Laboratorio – Foreste – Territorio", importante veicolo per la diffusione azioni sul territorio regionale finalizzate, a loro volta, a evidenziare le potenzialità del patrimonio forestale e delle sue molteplici funzioni (produttiva, culturale, energetica, turistico – ricreativa, paesaggistica ed ecologica); sempre in qualità di *partner* esterno, l'Ente ha aderito alla proposta progettuale "ADA: Albero dell'Acqua" con l'intento di sviluppare, nei contesti scolastici della Regione Basilicata, un percorso informativo, didattico e creativo riguardante il tema delle risorse idriche.

Nel già citato Programma Strategico EPOS, la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Territorio - ha partecipato, attraverso un cofinanziamento, anche al corretto svolgimento delle attività previste dal progetto "IL PARCO ESTIVO – Campi estivi per ragazzi".

Il progetto di che trattasi, promosso e realizzato dall'Ente Parco, si è svolto durante l'estate del 2012 concretizzandosi in un'iniziativa di educazione ambientale a favore dei più giovani caratterizzata, a sua volta, da attività ludico – ricreative ispirate ai principi della sostenibilità ambientale e a diretto contatto con la natura con il proposito di generare, mediante gli strumenti dell'interpretazione ambientale,



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

comportamenti virtuosi e maggiormente responsabili che potessero garantire la miglior tutela e la giusta fruizione di un'area protetta di rilevanza nazionale.

Fondamentale, a tal riguardo, il supporto didattico – operativo dato dai CEAS ricadenti in area Parco e, peraltro, formalmente accreditati presso il Centro Regionale di Coordinamento *REDUS* della Regione Basilicata.

Ha continuato, inoltre, ad essere predominante per l'Ente la diffusione di una “*cultura del Parco*”; l'ambito culturale, infatti, rappresenta un elemento dinamico ed essenzialmente vitale in un'area come quella dell'area parco fortemente antropizzata, consentendo meglio di definire l'identità delle locali comunità residenti nel territorio del Parco e garantendo, al contempo, una maggiore crescita socio – economica. Per questo motivo si è investito molto anche sulla crescita di un progetto culturale *tout court*, sollecitando sinergie atte a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo del Parco stesso, a determinare la migliore offerta culturale, nonché a riconoscere quale significativa risorsa di sviluppo l'attività artistica in genere, nelle sue forme sia strutturali sia immateriali.

La comunicazione istituzionale, in particolare, ha costituito uno dei settori di maggiore impegno di questo Ente in quanto rivelatasi funzionale ad azioni, partecipate e condivise, nell'interesse della collettività e in grado di migliorare, conseguentemente, il rapporto etico tra amministratori ed amministrati in un'area da tutti ritenuta di grande pregio ambientale e di sicura valenza naturalistica.

Lo scenario contemporaneo della comunicazione registra, ormai da diversi anni, un forte interesse da parte delle istituzioni verso lo sviluppo e lo sfruttamento a costi alquanto sostenibili di canali innovativi di editoria digitale scientifico-accademica online, utili a favorire la conoscenza e la divulgazione delle attività realizzate, a valorizzare opportunamente le finalità delle iniziative promosse e ad incrementare il prestigio dell'Ente.

L'idea dell'Ente Parco di una rivista online ad accesso libero è stata, così, individuata come una delle strategie più efficaci per consentire, ai fini della più ampia trasparenza, l'accesso sistematico all'informazione e la partecipazione consapevole di un pubblico numeroso ai processi decisionali dell'Ente stesso. Coinvolgere le comunità residenti all'interno dell'area del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese attraverso un'informazione attenta e puntuale ha permesso di mettere a disposizione di tutti conoscenze sempre più aggiornate, in rapporto alla salvaguardia ambientale ed alla crescita economico – sociale del contesto territoriale di riferimento. In tal modo, i cittadini del Parco, coscienti delle caratteristiche, delle potenzialità e delle criticità delle proprie comunità, hanno potuto, e potranno anche in seguito, partecipare con maggiore cognizione a individuare le scelte



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

strategiche da porre in essere per garantire la buona governance di un'area protetta di rilevanza considerevole.

L'auspicio, dunque, è che attraverso la rivista online i cittadini del Parco possano sentirsi maggiormente coinvolti, maturare un atteggiamento sempre più responsabile nei confronti della sostenibilità ambientale e collaborare a realizzare specifici interventi finalizzati alla salvaguardia della biodiversità.

In tale ottica, l'Ente Parco ha favorito la realizzazione di una collana di iBooks, per Apple iPad e sistema Android, sulle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche del Parco.

Grande importanza è stata data anche nel corso del 2012 alla pubblicazione e alla diffusione di materiale informativo e divulgativo attraverso la ristampa dei *poster* e delle cartine tematiche (sui luoghi del sacro e sul patrimonio archeologico e architettonico).

In virtù della già menzionata Convenzione sottoscritta lo scorso novembre tra questo Ente Parco ed il GAL *Akiris* e avente ad oggetto l'attuazione di percorsi di valorizzazione integrata delle risorse del territorio, è stata sostenuta la realizzazione di un progetto cinematografico di certo spessore; trattasi di "*Alberi*", cortometraggio del regista Michelangelo Frammartino dedicato alla Basilicata ed i suoi riti arborei e destinato a recuperare il senso più profondo e ancestrale del rapporto uomo - natura; "*Alberi*", infatti, gioca sulla capacità dell'uomo di mimetizzarsi con il bosco, sulla continua possibilità di perdere la propria individualità per fondersi con il paesaggio ponendo, attraverso immagine poetiche, domande sul senso del nostro radicamento alla terra, sulle proporzioni tra centri abitati e aree verdi e sulla minaccia imminente del disboscamento.

È stata, inoltre, realizzata la pubblicazione del libro fotografico "*Marsico Nuovo: paesaggi dell'anima*", avente ad oggetto una raccolta di immagini che raccontano i paesaggi, le tradizioni, l'arte e la storia di Marsico Nuovo, paese che ospita la sede legale ed amministrativa del Parco.

L'Ente Parco ha anche favorito la riedizione del testo "*La Lucania a piedi – Dallo Jonio al Tirreno*" del Prof. Nicola D'Imperio, presentato ufficialmente durante il mese di ottobre 2012 a Moliterno presso la Sala Conferenze di Palazzo Parisi, sede del CTA, con l'intento specifico di valorizzare il territorio del Parco stimolando giuste considerazioni in merito alla necessità di affrontare non solo le emergenze naturalistiche e paesaggistiche, ma anche quelle propriamente culturali; infatti, al fine di rafforzare il senso di appartenenza a una comunità, è necessario salvaguardare i valori estetici e antropologici e valorizzare *tout court* il patrimonio umano in tutte le sue forme di espressione artistica.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

In generale, la realizzazione di progetti culturali di ampio respiro contribuisce notevolmente al miglior perseguimento delle finalità di valorizzazione delle specificità del Parco. E' intenzione di questo Ente, difatti, diffondere, mediante ricerche specifiche e seminari di approfondimento, la conoscenza di personalità di spicco e intellettualmente vivaci, quali, ad esempio, l'illustre Leonardo Sinisgalli, ambasciatore alquanto rappresentativo della realtà paesaggistica, antropologica e culturale dell'ambito territoriale di questo Parco; per questo motivo, l'Ente Parco ha aderito, in qualità di socio sostenitore, alla *Fondazione Sinisgalli* ed acquistato alcune copie del volume “*Il guscio della chiocciola. Studi su Leonardo Sinisgalli*”, curato dal Prof. Franco Vitelli (Università degli Studi di Bari), concorrendo, in tal modo, alla giusta divulgazione della meritoria opera del noto autore originario di Montemurro, uno dei ventinove Comuni del Parco, ed inserendosi strumentalmente in un significativo *circolo culturale* a carattere internazionale, il cui valore, verosimilmente, aumenterà con il passare del tempo inducendo cultori ed appassionati a viaggi di conoscenza diretta.

Infine, è bene ricordare che, considerata la presenza di un importante sito archeologico (*Grumentum*) nell'ambito del contesto territoriale del Parco, è stato installato presso la sede del Parco un sistema di visualizzazione stereoscopica in 3D di alcuni reperti archeologici, corredato, a sua volta, da opportune informazioni circa i rispettivi siti di provenienza. Nel corso dell'anno 2012 detto sistema è stato potenziato ed implementato attraverso l'inserimento di taluni esemplari di specie di fauna e flora tipici del Parco, nonché mediante l'aggiunta di video in 3D di monumenti, castelli e chiese con l'intenzione di *mostrare*, per ciascun Comune del Parco, il relativo *fiore all'occhiello*, utilizzato, altresì, per la divulgazione e la didattica in occasione di visite scolastiche.

Pianificazione e Lavori Pubblici

Nell'ambito della pianificazione territoriale e della attuazione di interventi di interesse comune, durante l'anno 2012 l'Ente ha portato a compimento le iniziative sostenute per la individuazione del territorio di confine dell'area protetta e quelle rivolte alla promozione territoriale e alla incentivazione delle attività turistiche, che hanno visto, fra l'altro, la realizzazione di n. 29 bacheche informative collocate all'ingresso di tutti i centri abitati dei Comuni dell'area Parco, recanti un layout informativo dei siti di interesse di ciascun comune, e la realizzazione di n. 3 soste camper nei comuni di Sasso di Castalda, Marsicovetere e Calvello.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Inoltre è stato completato il progetto legato alla sentieristica del Parco che ha riguardato interventi di manutenzione e nuova segnaletica di tipo CAI su 5 sentieri ricadenti in altrettante località di notevole interesse sia naturalistico-ambientale che storico-culturale per un totale di km 43 e 583 metri.

Nell'ambito della cooperazione tra Istituzioni ed Enti locali, a valle dell'Accordo Quadro tra la Regione Basilicata e l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri – Lagonegrese, finalizzato alla realizzazione di iniziative attinenti lo sviluppo, la valorizzazione e la divulgazione dei valori naturalistici, storici e culturali del territorio del Parco, è stata sottoscritta la Convenzione tra la Struttura di Progetto “Val d'Agri” e l'Ente Parco rivolta alla costruzione e condivisione di un Sistema Informativo Territoriale, basato sulla condivisione dell'informazione documentale e cartografica indirizzata alla conoscenza comune del territorio, per lo sviluppo delle politiche ambientali, territoriali ed urbanistiche di area vasta, correlata ai Comuni ricadenti nel territorio del Parco e quelli ricadenti nel Programma Operativo Val d'Agri.

Il Progetto consiste nella realizzazione di una piattaforma tecnologica basata sull'interoperabilità di sistemi informativi di settore qualificati, in grado di integrare la dimensione geografica con quella statistica, nella logica della interazione sociale sviluppata in rete. L'obiettivo è quello di offrire ai policy maker, ai cittadini, alle imprese, alle istituzioni un nuovo metodo di fruizione, condivisione del dato territoriale.

Tale iniziativa si armonizza e si completa con il progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, a cui l'Ente Parco ha aderito per la costruzione di una base cartografica comune quale riferimento per la raccolta, l'archiviazione, la visualizzazione e pubblicazione dei dati di interesse ambientale e territoriale e garantire in tal modo la disponibilità e la produzione di informazioni geografiche fruibili e condivisibili da Enti pubblici e privati.

Tutto si riverbera in quelle che sono il complesso di azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento.

Sempre nell'ambito della cooperazione tra Istituzioni ed Enti locali, è stato promosso un protocollo di intesa tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri e il Comune di Viggiano che vedrà nel corso del 2013 la realizzazione di interventi volti alla rinaturalizzazione del territorio.

L'Ente ha poi rivolto la propria attenzione a tutte quelle operazioni, anche dal punto di vista della sicurezza e della ergonomia degli spazi, che hanno portato all'allestimento degli uffici dell'Ente, in particolare per l'Ufficio di Piano, e l'avvio della struttura funzionale del C.T.A..



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Ricerche e monitoraggi

Come preventivamente programmato, sono state intensificate le attività di ricerca e monitoraggio. Sono state stipulate alcune convenzioni con Associazioni di volontariato e protezione ambientale già operative nell'area Parco con l'intento specifico di intensificare l'attività di salvaguardia ambientale e del territorio e di valorizzazione della biodiversità.

In particolare, nell'ambito delle azioni pensate a tutela della biodiversità è stato realizzato, a seguito di un importante Protocollo d'Intesa stipulato con il WWF Italia, un progetto di ricerca e conservazione concernente la popolazione degli anfibi presenti nel territorio del Parco. Il progetto ha favorito: la migliore conoscenza delle specie di anfibi e, in particolare, la loro distribuzione nel territorio del Parco; la ricognizione dei siti riproduttivi presenti; l'analisi della vulnerabilità delle singole popolazioni e dei possibili fattori di minaccia; la definizione interventi finalizzati alla maggior salvaguardia; la redazione del "Manuale sulla gestione e conservazione degli anfibi a maggior rischio di estinzione del Parco"; l'individuazione di possibili azioni di tutela per la realizzazione di un "Piano di azione di conservazione di area vasta della biodiversità".

Le risultanze di questo progetto hanno permesso di individuare delle azioni urgenti da mettere in atto per la tutela di alcune delle popolazioni di anfibi a più alto rischio di estinzione, tra queste tra le azioni urgenti da mettere in atto si è scelta quella che riguarda un progetto per la tutela di *Bombina pachypus*, (specie elencata in all. II e IV della direttiva "Habitat" 92/43/CEE, è specie considerata dalla IUCN come a rischio di estinzione) in un fontanile-abbeveratoio presente nel Parco.

Si tratta di un importantissimo progetto per la conservazione della specie, che con un'azione pratica mira a salvaguardare ed incrementare demograficamente una popolazione di ululone attraverso azioni concrete di ripristino ambientale di un sito riproduttivo artificiale non più funzionale alla riproduzione della specie. Il progetto prevede azioni quali:

1. ripristinare un sito acquatico artificiale in ambiente rurale (fontanile-abbeveratoio), fornendo così alla popolazione di Ululone un valido sito riproduttivo;
2. incrementare il successo riproduttivo attraverso la creazione in situ di piccoli habitat riproduttivi recintati e dunque tutelati;
3. monitorare l'andamento demografico della popolazione di *Bombina pachypus* nella fase post esecutiva del progetto.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il progetto, candidato al Fondo italiano per la biodiversità, è nato da un'iniziativa di Federparchi ed è sostenuto da Le acque della salute Uliveto e Rocchetta del gruppo Co.Ge.Di. International S.p.A.

È stato uno dei progetti meritevoli di cofinanziamento da parte del fondo stesso in quanto prevede un'azione fortemente innovativa ed a tutela della biodiversità; le prime azioni sono in corso di svolgimento.

Altre due importanti azioni, avviate nel 2012 hanno riguardato un censimento distributivo dell'avifauna del Parco ed un censimento distributivo dei chiroteri del Parco. La prima, partendo da una check list preliminare, sulle specie di avifauna presenti, intende censire l'avifauna presente, le informazioni ed i dati che emergeranno saranno un valido supporto tecnico-scientifico necessario per una corretta pianificazione del territorio del Parco. Nel progetto è inoltre prevista la realizzazione di un atlante degli Uccelli Nidificanti che rappresenterà anche un'occasione di divulgazione volta a stimolare tutti gli appassionati ad una scoperta più approfondita del territorio del Parco.

La ricerca sui chiroteri è tesa, invece, a definire le specie presenti nel Parco. Le informazioni sulla chiroterofauna dell'area sono scarsissime, proprio per questo il parco ha inteso avviare questo progetto per censire le diverse specie presenti, individuare i siti di svernamento e riproduzione e mettere in campo tutte le misure di conservazione idonee per tutelare questo gruppo faunistico che è tra i più minacciati.

L'indagine ha preso il via a fine maggio 2012. La prima fase del progetto è stata dedicata al reperire informazioni e dati inerenti il taxon dei chiroteri geograficamente riferiti all'area del Parco Nazionale e successivamente si è passati ad un'indagine conoscitiva delle tipologie di habitat presenti sul territorio, sfruttando la cartografia e la bibliografia esistente. L'analisi preliminare del territorio è stata molto importante consentendo la corretta pianificazione delle fasi di ricerca, dividendo il territorio del parco in nove aree omogenee sotto il punto di vista ambientale. Ciò ha migliorato la gestione e l'organizzazione delle attività di campo previste durante tutta la durata del progetto di ricerca.

La prima fase si è conclusa con la redazione di un accurato programma di rilievi sul campo alla ricerca di rifugi, di siti occupati da colonie e di siti idonei per le catture dei chiroteri.

A partire da fine giugno 2012 si è dato inizio alla fase operativa del censimento, durante la quale sono messe in campo fondamentalmente tre tipologie di attività:

- le ispezioni diurne dei siti di rifugio e delle cavità ipogee;
- le catture notturne mediante reti mist-net;
- le registrazioni audio delle vocalizzazioni delle diverse specie mediante Bat detector.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Grazie a questa impegnativa campagna di escursioni si è stati in grado di determinare con certezza 19 specie di pipistrelli, appartenenti a dieci generi e a quattro famiglie diverse.

Nel complesso la ricerca di campo, ad oggi ha già coperto i 3/4 dell'area protetta.

Sono stati effettuati oltre 160 punti d'ascolto in 8 diversi ambienti. Sono state portate con successo a termine 4 sessioni di cattura, attività che ha permesso di determinare direttamente ben 16 specie, grazie alla cattura di 54 animali. Durante tali operazioni di cattura e raccolta di dati biometrici gli animali sono stati manipolati pochissimo, in media ogni animale è stato trattenuto per pochi minuti e subito rimesso in libertà. Per alcuni esemplari appartenenti al genere *Myotis* è stato effettuato anche un punch per la successiva analisi genetica di laboratorio, necessaria a chiarire la reale specie di appartenenza.

Il quadro generale dello status di conservazione delle specie censite nell'area di riferimento rispecchia grosso modo quello che è lo stato di fatto dell'intero gruppo di questi mammiferi nel mondo. A causa della distruzione e del disturbo dei rifugi, della distruzione e della frammentazione degli habitat, dell'inquinamento etc., i chiroteri sono diventati negli ultimi anni uno dei gruppi più a rischio d'estinzione del pianeta.

Dall'analisi dei dati ottenuti, si è ottenuta la seguente distribuzione delle specie nelle diverse categorie di rischio IUCN (facendo riferimento alla Red List del GIRC 2007): per un sola specie i dati sono stati insufficienti per poterla classificare in una delle categorie di rischio dell'IUCN, 5 specie classificate come "non preoccupanti", 4 specie rientrano nella categoria "quasi minacciate", 6 specie sono considerate come "vulnerabili" e 3 sono classificate come "in via d'estinzione". Circa la metà, ossia il 48% delle specie di pipistrelli del parco rientrano in una categoria di alto rischio d'estinzione, pertanto, tale contingente di specie risulta estremamente fragile e bisognoso di azioni di tutela e conservazione immediate.

Sempre nel corso del 2012 sono state avviate due convenzioni, la prima con Federparchi per la predisposizione del piano di gestione del cinghiale, la seconda con il Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità dell'Università di Palermo per uno studio ecosistemico finalizzato al mantenimento della biodiversità ed all'uso sostenibile delle risorse fungine.

I meravigliosi boschi che ricadono all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val D'Agri, Lagonegrese ospitano un numero considerevole di funghi che al momento assomma a più di 500 specie diverse. Tra queste troviamo alcune specie rare o nuove che sono state censite dal mese di



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

ottobre ad oggi grazie alla suddetta convenzione che l'Ente Parco ha attivato con l'Università degli Studi di Palermo.

Dall'elenco dei funghi emerge la presenza di un considerevole numero di commestibili, pari a circa 80 specie, dai rinomati tartufi, ai porcini, all'ovolo buono sino a funghi poco noti alla popolazione locale ma potenzialmente utilizzabili per consumo personale o per scopi commerciali.

La "risorsa fungo", se opportunamente valorizzata, può contribuire a individuare percorsi alternativi per singoli o gruppi di persone che vogliono avviare attività economiche all'interno del territorio del Parco e nelle sue aree rurali.

Tra le specie commestibili censite, infatti, ve ne sono alcune di particolare pregio come l'ovolo buono ed i porcini che in altre realtà territoriali dell'Italia sono ampiamente valorizzate ed in grado di spuntare sul mercato a prezzi che variano dai 15 ai 30 € al chilogrammo. Altri funghi sono coltivabili e tra questi il "cardoncello" la cui coltivazione a Senise è già una realtà produttiva consolidata ma che potenzialmente potrebbe estendersi ad altre località dell'area Parco.

La coltivazione dei funghi, a partire da specie presenti in natura (i cosiddetti progenitori selvatici), si inserisce pienamente nel contesto del sempre più auspicato uso sostenibile delle risorse naturali.

La convenzione attivata dall'Ente Parco con l'Università di Palermo ha avuto come obiettivo sia quello della caratterizzazione della biodiversità fungina del territorio che la possibilità di proporre agli agricoltori fonti alternative di reddito e nuove filiere produttive.

Il censimento della biodiversità potrà fornire all'Ente gestore tutta una serie di indicazioni di carattere ambientale utili per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree forestali. Lo stesso censimento sarà la base per proporre la creazione di un mercato del fungo fresco spontaneo sullo stile di quanto già realizzato ormai da molti anni dal Comune di Trento. Un'ipotesi questa in grado di fornire nuove opportunità occupazionali, in quanto un mercato di questo tipo necessita, in primo luogo, della figura professionale dell'Ispettore Micologo. Da non sottovalutare anche la possibilità che, soprattutto nel periodo autunnale, tale mercato possa rappresentare un "serbatoio" per i ristoratori che potranno attirare i turisti proponendo ricette a base di funghi spontanei del luogo.

Dal punto di vista produttivo la costituzione di ambienti di coltivazione all'interno delle aziende agricole o in terreni di privati ed un potenziamento delle realtà già esistenti che coltivano il "cardoncello", nonché l'ampliamento dell'elenco numero dei funghi coltivabili potrà fornire un ulteriore impulso all'economia locale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Per quanto attiene le specifiche attività previste in convenzione si può affermare che il censimento è in buono stato di avanzamento. Oltre ad un elenco generale dei funghi del Parco sono disponibili dati sul loro ruolo ecologico all'interno dei differenti ecosistemi e, per alcune aree, sono già state predisposte alcune proposte di intervento per un uso più razionale della risorsa "fungo" e per la sua salvaguardia in natura.

Come già accennato, l'Ente Parco, consapevole della crescente problematica della gestione del cinghiale, ha messo in atto fin dal 2010, in collaborazione con FEDERPARCHI, alcuni incontri di carattere programmatico e gestionale culminati nel 2012 con la stesura del Programma per la gestione del Cinghiale nel Parco dell'Appennino Lucano- Val d'Agri – Lagonegrese, in via di approvazione da parte dell'ISPRA. I tecnici di FEDERPARCHI nel corso del 2012 hanno potuto visitare le aree più sensibili e critiche del Parco per la presenza del cinghiale, partecipando, altresì, alle operazioni di accertamento dei danni alle colture agricole svolte dai tecnici dell'Ente Parco stesso.

Il programma di gestione è articolato in diversi punti operativi e dovrà necessariamente svolgersi nel corso di più anni. Il Piano pluriennale di gestione del cinghiale prevede in estrema sintesi:

- 1) l'acquisizione di un quadro conoscitivo della presenza del cinghiale e delle aree di criticità e le modalità di stima della popolazione di cinghiale nel comprensorio del Parco;
- 2) un piano di prevenzione dei danni alle colture agricole, definito come obiettivo primario d'azione, incentrato sulla riduzione della conflittualità esistente tra presenza del cinghiale e mondo agricolo;
- 3) la progettazione e la realizzazione di interventi di controllo numerico del cinghiale per limitare l'espandersi della specie;
- 4) interventi di controllo numerico selettivo del cinghiale da parte di operatori qualificati;
- 5) adeguata formazione professionale per il personale che dovrà gestire il piano.

L'Ente è consapevole che la gestione di una specie così problematica richiede tempo e misure ordinarie e straordinarie di gestione. Per questi motivi, affiancato da FEDERPARCHI e ISPRA, perseguirà la via tracciata dal Piano pluriennale di gestione del cinghiale, ai fini di una sua totale applicazione e messa a regime.

Nel corso del 2012 è terminata la Convenzione sottoscritta con il Dipartimento di Biologia, Difesa del Suolo e Biotecnologie Agro-Forestali dell'Università degli Studi della Basilicata che ha portato alla progettazione di azioni per la valorizzazione delle popolazioni di orchidee selvatiche nel SIC "Faggeto di Moliterno". In particolare, le azioni strategiche messe in atto sono state:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- individuazione di azioni finalizzate alla fruizione didattica-ricreativa dell'area SIC "Faggeto di Moliterno";
- progettazione di azioni di promozione e divulgazione delle emergenze naturalistiche del sito "Faggeto di Moliterno" con particolare riferimento alla presenza di orchidee spontanee;
- consulenza nell'allestimento di uno spazio multimediale informativo - didattico del sito "Faggeto di Moliterno", nel contesto del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese.

Un convegno di rilievo internazionale, svolto in moto itinerante sul territorio del Parco tra il 24 ed il 27 maggio 2012, ha dato la giusta rilevanza agli studi condotti sulle orchidee selvatiche.

Invece, la Convenzione sottoscritta con il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Animali dell'Università degli Studi della Basilicata ha consentito:

- il monitoraggio delle aziende zootecniche ricadenti nell'Area Parco;
- l'analisi dei sistemi di produzione zootecnica intensiva ed estensiva;
- l'elaborazione dei dati acquisiti e loro interpretazione per l'individuazione di azioni correttive.

La Convenzione con il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università degli Studi della Basilicata ha reso possibile implementare un rilevante studio-ricerca per le azioni di seguito indicate:

- censimento dei Geositi ricadenti nel territorio del Parco;
- studio geologico, geomorfologico, pedologico dei Geositi;
- realizzazione di carte tematiche dei Geositi.

Lo studio del patrimonio geologico ha portato all'individuazione di diversi siti presenti nel parco e nelle aree limitrofe.

L'area Parco, incastonata nel cuore della catena appenninica meridionale, comprende un territorio molto vario, presentando una vasta gamma di peculiarità geologiche che, nella maggior parte dei casi, era sconosciuta.

I geositi ricadenti nel Parco sono numerosi e di grande interesse scientifico, didattico, paesaggistico, escursionistico, storico e architettonico.

Lo studio del patrimonio geologico del Parco ha permesso di censire ed esaminare ventisette geositi di interesse regionale, nazionale e, in alcuni casi, internazionale. Alcuni di questi, già noti in letteratura, non erano mai stati oggetto di uno studio dettagliato, altri, pur essendo di grande interesse, sono totalmente sconosciuti e descritti per la prima volta nel lavoro di ricerca compiuto.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

I siti d'interesse geologico studiati mostrano peculiarità che abbracciano molteplici discipline appartenenti alle Scienze della Terra come, ad esempio, la geologia strutturale, la geomorfologia, la paleontologia, la stratigrafia, ecc..

Il lavoro è stato svolto attraverso diversi stadi che hanno previsto, in fase preliminare, un'approfondita ricerca bibliografica. A questa è seguito un dettagliato rilievo di campagna, supportato da una preventiva analisi stereoscopica su foto aeree.

Per la maggior parte dei geositi è stata realizzata una carta geologica, a scala adeguata, accompagnata da sezioni geologiche. Alla fine del lavoro sono stati individuati e rilevati ventisette geositi, con la realizzazione di una relazione descrittiva che comprende un'introduzione, un inquadramento geologico dell'area e una descrizione dettagliata della peculiarità presente nel sito d'interesse.

Per ogni geosito individuato è stata realizzata, inoltre, una scheda, nella quale viene indicato, in modo sintetico, il suo nome, i rilevatori, l'ubicazione con le relative coordinate geografiche e l'interesse scientifico (geologico, paleontologico, ecc.). Nella stessa scheda sono riportate, altresì, le informazioni circa l'interesse contestuale (paesaggistico, escursionistico, ecc.), la valutazione dell'interesse scientifico (se raro, esemplificativo, ecc.), il grado d'interesse (se regionale, nazionale ecc.), la tipologia (areale, lineare, ecc.), la fruibilità del sito, il grado di conservazione, la presenza di vincoli atti alla geo-conservazione (intesa come la protezione, da eventuali danni, dei geositi mediante la loro gestione e valorizzazione) ed eventuali proposte di protezione.

A partire dalla stagione riproduttiva 2012 l'Ente Parco ha avviato, inoltre, un progetto di ricerca finalizzato alla realizzazione dell'atlante degli Uccelli nidificanti all'interno del territorio del Parco.

L'atlante fornisce informazioni di base soprattutto relative alla distribuzione delle singole specie e rappresenta una fotografia di quello che l'area di studio rappresenta in un determinato lasso di tempo.

L'intervallo di tempo preso in considerazione per la realizzazione dell'atlante è relativo al periodo compreso tra il 2008 e il 2012, corrispondente a cinque stagioni riproduttive dove i rilievi condotti sul campo nell'ultimo periodo costituiscono, in ogni caso, il corpo principale dei dati raccolti.

Dal momento che lo scopo principale del progetto è quello redigere mappe di distribuzione delle singole specie, si è reso necessario individuare una base cartografica idonea a questo scopo.

Il territorio del Parco è stato, pertanto, idealmente suddiviso in 55 celle quadrate aventi ognuna il lato di 5 km, ricavate dal reticolo UTM. In ognuno di questi settori sono stati condotti almeno due rilievi durante la medesima stagione riproduttiva, al fine di individuare sia le specie che si riproducono



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

precocemente (in marzo-aprile) sia quelle che portano avanti la riproduzione più tardivamente (in maggio-giugno).

Ogni particella è stata investigata utilizzando cartografie IGM e fotografie aeree che permettessero una opportuna valutazione della fisionomia del territorio, in modo da indagare ogni tipologia ambientale presente.

Oltre ai rilievi qualitativi sono stati condotti rilievi semiquantitativi in aree campione, utilizzando il metodo dei "punti d'ascolto". Questo metodo consiste nel rilievo in singole stazioni di campionamento della durata di 10 minuti l'una, in cui viene annotato ogni individuo osservato oppure udito in canto. L'insieme di oltre 100 stazioni complessive consentirà di ottenere informazioni sulla densità di alcune specie (soprattutto passeriformi) e di verificare quale sia la variabilità in termini di biodiversità ornitica tra aree diverse all'interno del Parco.

Complessivamente sono state rilevate 113 specie nidificanti, pari ad oltre il 70% di tutte le specie nidificanti sull'intero territorio regionale. Il valore è dunque molto elevato pur essendo riferito ad un territorio prevalentemente montano e non rappresentativo ad esempio degli *habitat* costieri. Questo importante risultato è il frutto dell'ampia variabilità ambientale che caratterizza l'intero territorio. Per meglio spiegare l'estrema eterogeneità in termini di diversità ornitica si posso citare i seguenti esempi:

- specie come lo Spioncello e il Prispolone, tipiche delle praterie sommitali, sono frequenti sulle vette più alte del Parco (M. Sirino-Papa, M. Volturino), dove colonizzano ambienti aperti di alta quota, aree in cui le condizioni ambientali sono effettivamente simili alle praterie alpine o ai massicci dell'Italia centrale;
- specie tipicamente mediterranee sono presenti soprattutto lungo alcune aree di fondovalle e in prossimità di versanti termofili caratterizzati da un microclima più mite. Tra queste specie si citano la Sterpazzolina, l'Occhiocotto e la rara Magnanina, legate agli arbusteti o alla macchia a sclerofille;
- in prossimità degli ecotoni arboreo-arbustivi sono frequenti l'Averla capirossa e l'Averla piccola, entrambe specie in declino su scala nazionale ed europea, la cui conservazione dipende in gran parte dalla corretta gestione delle pratiche agro-pastorali.

Di grande interesse è certamente il popolamento dei rapaci diurni, presenti con ben 12 specie quasi tutte inserite nell'All. I della direttiva 79/409/CEE e dunque di notevole interesse conservazionistico. Tra essi il fiore all'occhiello del Parco è certamente il Capovaccaio, raro avvoltoio ormai giunto sull'orlo dell'estinzione in Italia dove sopravvivono appena 7-8 coppie.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Nel Parco è presente una coppia di questo straordinario rapace, che giunge dai quartieri di svernamento africani nel mese di Marzo per poi ripartire in Agosto-Settembre.

Tutti i settori collinari sono frequentati dal Nibbio bruno e dal Nibbio reale, mentre alcune aree di media montagna vedono la presenza del Biancone, nidificante con almeno 4 coppie all'interno del Parco.

Una citazione particolare merita la Cicogna nera, presente con una coppia nidificante dal 2000 all'interno del territorio del Parco. Questa specie nidifica in Italia con appena 12-15 coppie, in gran parte concentrate in Basilicata. Il ruolo del Parco nella conservazione e tutela della Cicogna nera è di primaria importanza a livello nazionale.

Un elemento caratterizzante l'intero comprensorio è dato dalle estese foreste di latifoglie in gran parte governate ad alto fusto, con piante vetuste o deperienti che ospitano alcune specie di notevole importanza conservazionistica e biogeografica. In questi ambienti, infatti, è molto comune il Picchio rosso mezzano, rara specie quasi del tutto assente in Italia che ha la sua roccaforte proprio nelle foreste della Basilicata. Le estese faggete presenti nel Parco non sfuggono a questa eccezione, ospitando un'importante popolazione, soprattutto lungo la dorsale M. Volturino-Mad. Di Viggiano-Serra di Calvello.

Negli stessi ambiti nidifica diffusamente anche la Balia dal collare, raro passeriforme migratore che insieme al Picchio rosso mezzano può essere identificata come specie simbolo degli ecosistemi forestali del Parco.

Chiude il quadro la presenza del Rampichino alpestre, relitto glaciale la cui nidificazione in Basilicata è stata confermata solo di recente. Le faggete del Monte Sirino e della Dorsale Volturino-Serra di Calvello, rappresentano i luoghi dove questa specie si rinviene con la maggiore frequenza.

L'atlante è attualmente in fase di preparazione e la stesura definitiva è prevista nei prossimi mesi. La pubblicazione dell'atlante consentirà di avere un quadro conoscitivo dettagliato sul popolamento ornitico del Parco, elemento essenziale per orientare le scelte gestionali future in relazione alla conservazione delle specie e degli *habitat* naturali.

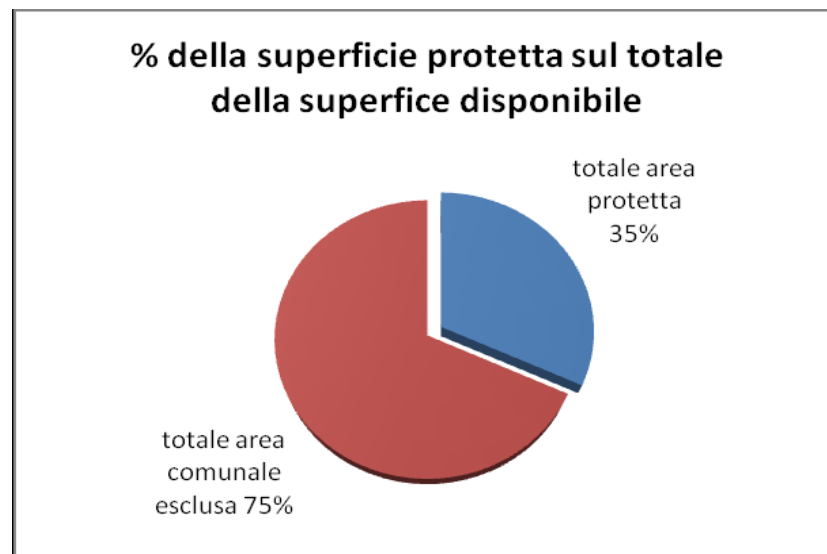
2.4 Le criticità e le opportunità

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese, si estende nella provincia di Potenza nel territorio di 29 Comuni. Questi, pur presentando importanti elementi simili, sia di ordine



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

storico-culturale che naturalistico ed ambientale, in effetti sono ubicati in aree amministrative ben distinte, come viene attestato dall'afferenza a più Comunità montane (le attuali Aree Programma), nonché, soltanto per fare alcuni esempi, a più distretti scolastici e sanitari, a più Diocesi, ecc. Tale disomogeneità amministrativa dell'Area Parco, trova conferma nella localizzazione geografica: alcuni paesi, difatti, sono posizionati sulla linea di confine regionale, a ridosso della provincia di Salerno, oppure di Cosenza, altri ancora, invece, nelle immediate vicinanze della città capoluogo, Potenza, a differenza di alcuni collocati sui versanti interni dell'Appennino lucano. Come già indicato, la superficie totale dei 29 comuni ammonta a 196.505 ettari, di questa, tuttavia, soltanto una parte, 68.931 ettari, risulta collocata all'interno del perimetro del parco.



Sebbene la percentuale di area protetta non sia molto elevata (35%), essa consente di annoverare il Parco Lucano, *il più giovane d'Italia*, tra i *più grandi parchi italiani*.

I Comuni che hanno aderito all'area Parco, pertanto, lo hanno fatto coinvolgendo parti piuttosto contenute del proprio territorio, che nella maggior parte dei casi oscillano tra il 26 ed il 50%, mentre le scelte più radicali, sia quelle di scarsa adesione (meno del 10%), che di alta adesione (più del 75%), hanno coinvolto complessivamente l'8%.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'attuale perimetrazione, frutto di un *iter* concertativo che si è prolungato per molti anni e che ha visto partecipe il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata, le comunità locali e il Ministero dello sviluppo economico, può essere certamente considerata il punto di maggiore criticità.

Su questo fronte, pertanto, certamente di grande interesse possono essere considerate quelle iniziative volte a rafforzare e a consolidare la presenza nel parco di alcuni Comuni, e a sollecitare l'allargamento dell'estensione di altri, quanto meno in relazione ai centri abitati.

Per quanto riguarda invece la percezione dell'Ente Parco da parte del Territorio, risulta che il secondo non abbia ancora riconosciuto al primo una serie di ruoli e compreso una serie di potenzialità.

Da qui l'impegno, già profuso dal Parco sul fronte della sollecitazione verso la cooperazione istituzionale e territoriale, assume valore paradigmatico rispetto ad una possibilità di stimolo ulteriore nel campo del sostegno alla concertazione e all'avvio di pratiche virtuose nell'ambito dello sviluppo sostenibile e partecipato.

A tal proposito, l'Ente ha mosso i primi passi sul fronte del sostegno assicurato ai consorzi esistenti e a quelli in divenire che meritano ulteriore attenzione, nonché si sono venute affermando una serie di buone pratiche che hanno fatto sì che il Territorio imparasse progressivamente e proficuamente ad interagire con il Parco.

I numerosi patrocini offerti ad iniziative locali sia pubbliche che private, così come i sostegni economici assicurati alle diverse componenti del mondo associativo, unitamente alla realizzazione di calendari di eventi comprensoriali, ecc., mostrano, in effetti, che tutta una serie di buone pratiche sono state avviate su questo fronte.

L'area Parco, in particolare l'alta Val d'Agri, rappresenta un sito di interesse nazionale, essa, difatti, ospita il più grande giacimento di idrocarburi d'Europa (finora sfruttato). Tale territorio, nonostante sia ricco di risorse (si pensi alla presenza di beni culturali e naturali protetti da vincoli ambientali nazionali ed europei e ad un'agricoltura biologica di pregio) rappresenta una zona molto fragile e vulnerabile rispetto all'attività petrolifera, notoriamente invasiva dal punto di vista ambientale, necessitando, pertanto, di particolare tutela, volta non solo alla salvaguardia di tutte le sue risorse, ma anche alla promozione dello sviluppo sostenibile dell'area. La Val d'Agri costituisce un "laboratorio naturale" dove sperimentare e rendere operative strategie innovative per la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana ed un uso sostenibile delle risorse naturali. Sulla base di quanto esposto emerge l'esigenza di progetti di ricerca finalizzati allo studio sui temi legati allo sviluppo sostenibile tra tutela



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

dell'ambiente, da un lato, e lo sfruttamento delle risorse naturali, a partire da quelle energetiche, dall'altro. Proprio in quest'ottica, l'Ente Parco ha sostenuto il progetto del Centro Studi Basilicata Mediterraneo (CeBasMed) il quale si è concretizzato in una significativa iniziativa di formazione professionale e ricerca interdisciplinare, la "Sustainable Development School", che ha messo a confronto ben 45 giovani laureati e specializzati in discipline giuridiche, economiche e scientifiche sulle principali tematiche dello sviluppo sostenibile. Con la "Sustainable Development School" si è data l'opportunità ai ricercatori lucani, prevalentemente impegnati all'estero, nelle università e nei centri studi, di dare un contributo reale alla Basilicata con proposte concrete per la Val d'Agri, area pilota di un ripensamento globale della progettazione dello sviluppo nell'ottica della sostenibilità. La Scuola, organizzata e fortemente voluta dallo Sportello Sviluppo del Comune di Viggiano (ricadente nell'area Parco) e dal Centro Studi Basilicata Mediterraneo, ha visto coinvolti 45 giovani talenti italiani, europei e dei paesi dell'Area Mediterranea. Dal 25 al 28 ottobre 2012, presso Hotel dell'Arpa di Viggiano, gli studenti selezionati si sono ritrovati ad operare in gruppi di lavoro tematici suddivisi in cinque settori particolari: economia regionale nel nuovo contesto euro-mediterraneo; energia, risorse naturali e sviluppo economico; ambiente e tutela delle risorse; infrastrutture e tutela del territorio, valorizzazione e sviluppo del patrimonio storico, culturale e sociale ed a redarre un documento finale per settore. La scuola nel giorno di chiusura (28 ottobre 2012) ha visto la presentazione dei progetti emersi dai cinque focus e la consegna dei diplomi davanti ad un pubblico d'eccezione: Prof. Mauro Fiorentino, Magnifico Rettore Università degli Studi di Basilicata, On. Gianni Pittella, Vice Presidente Vicario del Parlamento Europeo, On. Prof. Giampaolo D'Andrea, Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Dr. Antonio Loche, Segretario Generale Isiamed.

Le numerose attività di prevenzione e tutela, di ricerca e di educazione ambientale poste in essere di concerto con il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile, le Direzioni Didattiche, i C.E.A.S. (Centri di Educazione all'Ambientale e alla Sostenibilità), le Università e gli Istituti di Ricerca, mostrano, pertanto, come le collaborazioni territoriali siano state in grado di produrre ottimi esempi di virtuosa sinergia a servizio del capitale naturalistico ed ambientale.

Così come, del resto, assai promettenti si sono mostrate le attività di documentazione, di sostegno e di incentivazione allo studio, avviate con rapporti di collaborazione e stipula di convenzioni che hanno visto protagonisti l'Ente Parco, le Università, il CNR ed altri istituti di ricerca di carattere nazionale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il bando per Tesi di Laurea e di Dottorato di ricerca, ad esempio, destinato a studi sull'area Parco, l'avvio del corso per guide ufficiali del Parco, l'emanazione di regolamenti per l'uso del territorio, l'adozione di *format* per pratiche amministrative di stretta competenza dei diversi uffici dell'Ente, mostra quanto la Direzione del Parco abbia saputo avviare e sostenere relazioni biunivoche con i soggetti più disparati dell'area.

Se la lettura del territorio ha mostrato la presenza di punti di criticità, certamente l'insorgere di buoni esempi di concertazione deve sollecitare lungo la strada della cooperazione alla volta di una *Vision* comune incentrata intorno all'idea della piena valorizzazione delle diverse emergenze naturalistiche e storico-culturali, secondo i criteri della complementarietà ma allo stesso tempo della piena autonomia di ciascun attore locale, principi del resto fortemente richiamati dal Piano Turistico Regionale promosso dall'APT Basilicata.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Obiettivi strategici

ATTIVITA'	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	AREA /PERSONALE COINVOLTO	PESO % AI FINI DELLA VALUTAZIONE	INDICATORI	GRADO RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Asse 1								120
Miglioramento, conservazione e controllo del Patrimonio Naturale	si	si	si	si	Area Natura e Area Tecnica	24%	Studi Realizzati, Redazione Piano Forestale	5
Asse 2								75
Promozione Valorizzazione del territorio e del paesaggio rurale	si	si	si	si	Area Natura e Area Tecnica	15%	Creazione del Paniere del Parco, realizzazione PIOT, realizzazione e implementazione cartografia	5
Asse 3								50
Creazioni network e Partenariati	si	si	si	si	Area Amministrativa e Area Promozione Turismo ed Educazione	10%	Numero di tavoli attuati e convenzioni sottoscritte	5
Asse 4								140
Azioni ed interventi trasversali di educazione ambientale	si	si	si	si	Area Natura e Area Promozione Turismo ed Educazione	28%	Numero di progetti attuati sia come capofila che come partner	5
Asse 5								40
Azioni ed interventi culturali	si	si	si	si	Area Promozione Turismo ed Educazione	8%	Realizzazione info point ed attuazione iniziative di promozione dell'identità culturale del territorio	5
Asse 6								60



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Valorizzazione Risorse Umane	si	si	si	si	Area Amministrativa	15%	Assunzioni rispetto al fabbisogno organico. Redazione e attuazione progetto formativo per i dipendenti.	4
------------------------------	----	----	----	----	---------------------	-----	---	---

- Prestazione di tipo 1= insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, pienamente rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi.
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

TABELLA A - risorse finanziarie

Capitoli di Bilancio	Stanziamiento	Variazione	Somme liquidate
Cap. 11230	25.000,00	-22.000,00	-
Cap. 4910	10.000,00	- 7.000,00	-
Cap. 4520	32.000,00	-27.000,00	-
Cap. 11400	270.000,00	+250.000,00	6.400,00
Cap. 11340	30.000,00	-	16.742,00
Cap. 11300	50.000,00	-40.000,00	-
Cap. 4650	25.000,00	-5.000,00	6.860,00
Cap. 4985	15.000,00	+10.000,00	-
Cap. 11580	50.000,00	-30.000,00	-
Cap. 11620	50.000,00	-40.000,00	-
Cap.11660	20.000,00	-5.000,00	-
Cap. 5020	60.000,00	-38.725,00	-
Cap. 4810	70.000,00	-	25.200,00



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

Capitoli di Bilancio	Stanziamiento	Variazione	Somme liquidate
Cap. 4620	60.000,00	+37.500,00	20.580,00
Cap. 4645	15.000,00	+30.000,00	12.959,90
Cap. 4640	60.000,00	+47.000,00	69.516,20
Cap.11085	130.000,00	-130.000,00	-
Cap. 4730	205.000,00		114.282,73
Cap. 2100	8.000,00	-	3.298,20
Cap. 4670	20.000,00	-5.000,00	-
Cap. 4400	40.000,00	+36.584,85	43.700,00
Cap. 12020	20.000,00	+12.574,00	2.500,00
Cap. 12025	40.000,00	-15.000,00	17.605,50
Cap. 4600	40.000,00	+13.750,00	39.482,05



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3.2 Obiettivi e piani operativi

La pianificazione strategica ha consentito di delineare precisi interventi funzionali che rispondono all'esigenza di promuovere azioni finalizzate ad integrare gli obiettivi gestionali del Parco nel quadro delle competenze istituzionali degli Enti territoriali tenendo presente, al contempo, il quadro normativo nazionale ed europeo e le direttive del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Per attuare i suoi fini istituzionali di tutela del territorio e di sostegno delle economie locali il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha scelto di lavorare in sei direzioni precise, di seguito denominati **ASSI**, all'interno dei quali vengono definiti gli obiettivi strategici e le relative azioni da intraprendere per conseguire gli stessi.

Le risorse disponibili nel Bilancio Previsionale 2012 sono state, pertanto, utilizzate per implementare azioni e piani sulla base degli assi strategici che di seguito si illustrano.

- **Asse I: Miglioramento, Conservazione e Controllo Del Patrimonio Naturale.**
- **Asse II: Promozione e Valorizzazione Del Territorio e del Paesaggio Rurale.**
- **Asse III: Creazione network e Partenariati.**
- **Asse IV: Azioni ed interventi trasversali e di educazione ambientale.**
- **Asse V: Azioni ed interventi culturali.**
- **Asse VI: Risorse umane.**

Quanto esposto al paragrafo **2.3** della presente relazione mostra un'intesa attività in linea con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attività, altresì, ispirata ad una politica di condivisione delle scelte strategiche con il territorio al fine di rendere maggiormente democratico il processo di gestione del Parco.

Da qui l'impegno, già profuso dal Parco, sul fronte della sollecitazione verso la cooperazione istituzionale e territoriale.

Le numerose attività di prevenzione e tutela, di ricerca e di educazione ambientale poste in essere di concerto con il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile, le direzioni didattiche, le Università e gli Istituti di ricerca, mostrano, difatti, come le collaborazioni territoriali siano state in grado di produrre ottimi esempi di virtuosa sinergia a servizio del capitale naturalistico ed ambientale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3.3 Obiettivi individuali

Il Sistema di Valutazione della Performance viene redatto, in ottemperanza a quanto sancito ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo n.150/2009, dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV) dell'Ente Parco Nazionale dell' Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nominato con delibera del Commissario straordinario dell'ente n. 36 del 23/09/2010, validata dalla CIVIT con delibera n. 109/2010.

In applicazione delle disposizioni previste dall'art. 9, c. 11, della legge n. 394/1991 al vertice della struttura organizzativa dell'Ente Parco è preposto il Direttore con competenze gestionali, peraltro, unico Dirigente in servizio.

Il sistema è stato predisposto quale primo documento, contenente indicazioni di carattere generale, tenendo conto sia degli indirizzi emanati in materia dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) che, altresì, della struttura di dimensioni limitate a cui è diretto, delle reali difficoltà dell'OIV a mettere in pratica una legislazione alquanto complessa per una dotazione organica limitata e, si sottolinea, con la presenza di una sola figura dirigenziale. Pertanto, i parametri indicati costituiscono elementi minimi suscettibili di essere integrati e aggiornati con le ulteriori indicazioni della Commissione per la valutazione.

Il documento, illustrando gli elementi costitutivi e le modalità di funzionamento del sistema di valutazione del Direttore e del personale in servizio, rappresenta il necessario supporto e riferimento operativo dell'OIV, oltre che un importante strumento di comunicazione sul sistema di valutazione dell'ente.

Il sistema di valutazione, secondo quanto previsto dalla recente riforma, è stato pensato in particolar modo come **strumento di verifica della programmazione e di orientamento della gestione**. La metodologia che si propone si caratterizza per essere uno strumento di gestione delle risorse umane ed il processo applicativo è impostato nella logica di migliorare la professionalità dei dipendenti al fine di conseguire i migliori risultati sul lavoro.

Così come anche previsto dal D.lgs. n. 150/2009 i risultati delle valutazioni saranno utili a misurare anche le prestazioni ai fini dell'erogazione della premialità. Nello specifico la valutazione avrà un impatto notevole sia sui compensi ad oggi presenti nei contratti collettivi nazionali vigenti, ma anche per tutte le novità introdotte dalla Riforma Brunetta quali ad esempio: premi collegati alle fasce di merito, progressioni di carriera, progressioni economiche.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

E' chiaro che una corretta valutazione delle prestazioni non può prescindere da un chiarimento sulla figura del Dirigente (soggetto valutato), più rispondente all'evoluzione del quadro normativo generale e alle prospettive di cambiamento dell'organizzazione.

Le "*dimensioni*" qualificanti della funzione dirigenziale che il sistema di valutazione delle prestazioni dovrebbe in buona misura contribuire a promuovere e valorizzare sono le seguenti:

- la **capacità propositiva** (intesa non solo nel senso, sopra richiamato di sostegno attivo alla formulazione degli indirizzi, ma più in generale riconducibile ad un orientamento attivo alla ricerca di nuove soluzioni rispetto ai problemi da gestire);
- la **capacità gestionale** (intesa nella ricerca di sempre migliori combinazioni tra risorse e risultati, finalizzata al perseguimento degli indirizzi elaborati dal vertice politico);
- la **tensione all'innovazione** (intesa sia sul piano del superamento delle prassi consolidate di funzionamento, che del rinnovamento del "portafoglio" di funzioni e prestazioni, che dell'attivazione di nuovi sistemi di relazioni con gli interlocutori esterni, che del sostegno - più in generale - ai processi di cambiamento e di riorganizzazione dell'Amministrazione);
- il **contributo al superamento di logiche settoriali** ed all'affermazione di una logica unitaria nella gestione dell'Ente (inteso in chiave di orientamento all'integrazione tra i diversi livelli di responsabilità, apporto all'affermazione di uno "spirito di squadra", sviluppo del senso di appartenenza all'organizzazione nell'insieme).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Allegato 1

Scheda di valutazione della "performance organizzativa"							
ELEMENTI DI VERIFICA (A)	PESO % (B)	VALUTAZIONE (C)					PUNTI (D)
		1	2	3	4	5	
GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI (es: Indice di affluenza degli utenti e/o i Centri visita; giudizio degli utenti Centri Visita ecc.)	25					100	25,00
ATTUAZIONE PROGRAMMI ED OBIETTIVI PER L'ANNO IN CORSO COME DA RELAZIONE PROGRAMMATICA	50					100	50,00
CONTENIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE GLOBALE DELL'ENTE	10				80		8,00
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO DESTINATARIO DEI SERVIZI (esempio: web-marketing ect.)	05					80	4,00
MODERNIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELL'ORGANIZZAZIONE	05				80		4,00
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ	05					80	4,00
TOTALE PRESTAZIONE punti max 100							95,00

DOVE:

(A) In questa colonna sono elencati i singoli elementi o fattori di valutazione. Gli stessi, possono prevedere anche delle sotto articolazioni e delle graduazioni, così da permettere di apprezzare più, nel dettaglio i singoli aspetti nel fattore stesso. Il fattore n°1, ad esempio, è stato specificato.

(B) In questa colonna occorre indicare il peso ponderale del singolo fattore, analogamente a quanto fatto nella valutazione delle "posizioni". Nella definizione dei fattori, il valutatore deve tenere conto del loro grado di complessità tecnica, organizzativa e gestionale, e pesare la loro "importanza" relativa. Viene quindi attribuita ad ogni voce un valore percentuale che, per essere significativo, non deve essere inferiore a 5. Tale ponderazione è definita dal capo diretto e comunicata al valutato. Ovviamente, la somma dei pesi percentuali dovrà essere= 100.

(C) In questa colonna viene indicato il livello di valutazione, ovvero il giudizio, assegnato dal capo al proprio collaboratore in relazione al fattore valutato. Il giudizio viene indicato su una scala centenaria e deve necessariamente tenere conto dei risultati effettivi e dei fattori oggettivi che possono aver influito sul loro raggiungimento. I valori della scala hanno il seguente significato:

- Prestazione di tipo 1= insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.

(D) In questa colonna viene indicato il "valore" del giudizio{ espresso in termini numerici, circa la valutazione di ogni singolo fattore. Questo valore si ottiene moltiplicando il valore di riga della colonna (B) per il valore di riga della colonna (C), ovvero moltiplicando il peso del fattore per la valutazione ottenuta dal fattore stesso; così, nell'esempio fatto, il fattore 3) ha conseguito un punteggio di 80 (20x4 =80) e il fattore 7) ha conseguito un punteggio di 40 (20x2=40). La somma dei singoli punteggi, diviso 100, darà il valore complessivo della prestazione.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Allegato 2

Scheda di valutazione della "qualità della prestazione individuale" del Dirigente							
ELEMENTI DI VERIFICA (A)	PESO % (B)	VALUTAZIONE (C)					PUNTI (D)
		1	2	3	4	5	
PRECISIONE E QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI SVOLTE	30					100	30
CAPACITA' PROFESSIONALI E MANAGERIALI	20					100	20
CAPACITA' ORGANIZZATIVA	20				90		18
CAPACITA' DI PROPORRE SOLUZIONI INNOVATIVE	10					100	10
CAPACITA' DI GESTIRE LE RISORSE UMANE	10				90		9
CAPACITA' PROBLEM SOLVING	10					100	10

TOTALE PRESTAZIONE max punti 100

97

DOVE:

A) In questa colonna sono elencati i singoli elementi o fattori di valutazione. Gli stessi, possono prevedere anche delle sotto articolazioni e delle graduazioni, così da permettere di apprezzare più, nel dettaglio i singoli aspetti nel fattore stesso. Il fattore n° 4 ,ad esempio, è stato specificato.

(B) In questa colonna occorre indicare il peso ponderale del singolo fattore, analogamente a quanto fatto nella valutazione delle "posizioni". Nella definizione dei fattori, il valutatore deve tenere conto del loro grado di complessità tecnica, organizzativa e gestionale, e pesare la loro "importanza" relativa. Viene quindi attribuita ad ogni voce un valore percentuale che, per essere significativo, non deve essere inferiore a 5. Tale ponderazione è definita dal capo diretto e comunicata al valutato. Ovviamente, la somma dei pesi percentuali dovrà essere = 100.

(C) In questa colonna viene indicato il livello di valutazione, ovvero il giudizio, assegnato dal capo al proprio collaboratore in relazione al fattore valutato. Il giudizio viene indicato su una scala centenaria e deve necessariamente tenere conto dei risultati effettivi e dei fattori oggettivi che possono aver influito sul loro raggiungimento. I valori della scala hanno il seguente significato:

- Prestazione di tipo 1= insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.

(D) In questa colonna viene indicato il "valore" del giudizio, espresso in termini numerici, circa la valutazione di ogni singolo fattore. Questo valore si ottiene moltiplicando il valore di riga della colonna (B) per il valore di riga della colonna (C), ovvero moltiplicando il peso del fattore per la valutazione ottenuta dal fattore stesso; così, nell'esempio fatto, il fattore 3) ha conseguito un punteggio di 80 (20x4 =80) e il fattore 7) ha conseguito un punteggio di 40 (20x2=40). La somma dei singoli punteggi, diviso 100, darà il valore complessivo della prestazione.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

In linea con gli obiettivi di finanza pubblica tesi alla riduzione della spesa in ogni settore dell'Amministrazione dello Stato, anche il Bilancio dell'Ente Parco si è allineato nel contenimento della spesa.

Di seguito sono illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, d.p.r. 97/2003 relative al consuntivo 2012.

Per la realizzazione degli interventi istituzionali il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri Lagonegrese ha accertato, entrate correnti, non comprensive degli accertamenti delle partite di giro, per un totale di € 3.529.875,94 così suddivise:

- € 1.573.814,20 – derivanti da trasferimenti da parte del Ministero competente;
- € 1.187.119,30 – derivanti da trasferimenti da parte della Regione Basilicata quali contributi per la partecipazione a progetti finanziati a valere sui fondi FESR, inseriti nel PSR 2007/2013;
- € 750.000,00 – derivanti da trasferimenti da parte del Comune di Viggiano per progetti di monitoraggio e valorizzazione del territorio comunale;
- € 6.450,00 – derivanti da trasferimenti di Federparchi per il “Fondo Italiano per la biodiversità”;
- € 10.069,85 – derivanti da altre entrate (rimborsi personale distaccato);
- € 2.422,59 – derivanti dall'introito di diritti di segreteria, recuperi ed ammende.

Per ciò che attiene le uscite, nel corso dell'esercizio 2012 sono stati impegnati € 3.129.062,56 come spese correnti ed € 1.404.671,84 come spese in conto capitale.

In particolare, le uscite complessive di cassa sono state € 2.958.169,87 di cui € 1.952.613,08 per pagamenti in c/competenza ed € 1.005.556,79 per pagamenti in c/residuo.

Il conto economico dell'esercizio 2012 si chiude esponendo un avanzo pari ad € 187.198,70 così determinato:

	2012	2011
Costo della produzione	-3.333.396,43	- 2.324.171,09
Differenza	196.479,51	- 259.320,96
Oneri finanziari	-	-
Partite straordinarie	40.551,01	+ 138.223,56
Risultato prima delle imposte	237.030,52	- 121.097,40



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Imposte dell'esercizio	49.831,82	31.945,61
Avanzo economico	187.198,70	- 153.043,01

Il conto economico si compone delle voci riclassificate sulla base del prospetto di conciliazione, opportunamente predisposto dall'Ente, relativamente alle voci di parte corrente risultanti dal rendiconto finanziario e rappresentate come costi e ricavi nel suddetto conto economico.

In merito alla composizione delle voci dei costi della produzione, le stesse sono costituite per il 94,20% da spese di funzionamento relative al costo per l'acquisizione di servizi, per € 2.256.904,07 (72,13% del totale), al costo del personale per € 632.425,20 (20,21% del totale).

Rispetto allo scorso anno, è possibile evidenziare come l'attività di fund raising dell'Ente abbia consentito l'erogazione di trasferimenti dalla Regione Basilicata e del Comune di Viggiano, in misura superiore al trasferimento Ministeriale, consentendo all'Ente di sostenere diversi progetti di valorizzazione e tutela della biodiversità con evidenti ricadute sul territorio del Parco.

Dal punto di vista contabile è stato rilevato che tutti gli impegni rappresentati nel consuntivo 2012 sono stati assunti nei limiti delle previsioni definitive.

Anche per gli accertamenti, risultano osservate le prescrizioni di cui al DPR 97/03 ed al Regolamento di Contabilità dell'Ente Parco.

La gestione finanziaria di competenza ha dato luogo a riscossioni nella misura del 59,97% sul totale degli accertamenti e a pagamenti nella misura pari al 62,27% sul totale degli impegni.

Rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, i dati percentuali risultano appena migliorati per quel che concerne i pagamenti (+2,86) mentre si registra una leggera flessione per gli incassi (-13,73). Tale flessione è ascrivibile ai tempi intercorrenti per l'erogazione da parte della Regione Basilicata e del Comune di Viggiano dei contributi assentiti a valere dei progetti presentati, giunti solo in piccola parte in fase di rendicontazione, adempimento essenziale per l'erogazione dei fondi. Per ciò che attiene i residui attivi, a chiusura dell'esercizio, come rilevato, sono risultati di gran lunga superiori a quelli dell'esercizio 2011.

Anche per i residui passivi segnalano un significativo incremento legato essenzialmente ai progetti avviati sul finire dell'anno per i quali non erano ancora maturate le condizioni per il pagamento.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il conto economico dell'esercizio 2012 si chiude esponendo un avanzo pari ad € 446.814,07 così determinato:

Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			€ 1.291.367,98
Residui attivi	degli esercizi precedenti	€ 311.343,34	
	dell'esercizio	€ 1.778.882,53	€ 2.090.225,87
Residui passivi	degli esercizi precedenti	€ 136.697,34	
	dell'esercizio	€ 2.798.082,44	€ 2.934.779,78
Avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio			€ 446.814,07

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Con Deliberazione Commissariale n. 55 del 28 Dicembre 2011 è stato istituito il "Comitato Unico di Garanzia per le pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG - art. 21 legge 183/2010). Il Comitato ha il compito di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Il C.U.G. ha avviato una serie di procedure per elaborare una relazione sulla situazione del personale dell'Ente, riguardante l'applicazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La Relazione sulla performance, riferita all'anno trascorso, è predisposta dalla Direzione Generale dell'Ente con il supporto di tutte le aree, al fine di mettere a confronto i dati relativi ai risultati organizzativi raggiunti con i relativi obiettivi programmati.

Con l'approvazione della relazione da parte dell'Organo di Vertice, si dà primo formale riconoscimento di un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del decreto.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'OIV elabora e “formalizza” il documento di validazione nei contenuti individuati nel modello contenuto nell'allegato B della delibera CiVIT n. 6/2012.

La Relazione è pubblicata, unitamente al documento di validazione, sul sito istituzionale dell'Ente www.parcoappenninolucono.it nella sezione “Trasparenza, valutazione e merito” per assicurarne la massima visibilità.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della *performance*

In generale, si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida della Civit alla reale dimensione dell'Ente interessato in termini di carichi analitico-valutativi cui realtà di piccole dimensioni, come questo Ente, vanno incontro.

Per ciò che attiene i documenti redatti nell'ambito del ciclo di gestione della *performance*, si riporta la seguente tabella:

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	10 febbraio 2011		In corso di aggiornamento	http://www.parcoappenninolucono.it/documentitrasparenza/2012/PNAGR-documento-858.pdf
Piano della <i>Performance</i>	31 gennaio 2012	31 gennaio 2012	31 gennaio 2012	http://www.parcoappenninolucono.it/documentitrasparenza/2012/PNAGR-documento-767.pdf
Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità	26 aprile 2012	26 aprile 2012	26 aprile 2012	http://www.parcoappenninolucono.it/documentitrasparenza/2012/PNAGR-documento-840.pdf
Standard di qualità dei servizi	28 maggio 2012	28 maggio 2012	In corso di aggiornamento	http://www.parcoappenninolucono.it/documentitrasparenza/2012/PNAGR-documento-890.pdf